

BENEDETTA FILIPPO CHILELLI
portfolio 2023

“La ricerca artistica di B. Filippo Chilelli ci porta ad esplorare le connessioni tra identità e forma, generando organismi che esistono in uno stato di ibridazione tra umano, mondo naturale e animale. Con una pratica multimediale la sua ricerca da vita a creature e universi da esse abitati che mettono in crisi le strutture del presente e aprono strade verso futuri altri.”

Marte Gastaldello, Pessima Magazine Vol.1

Inspirato dal pensiero postumano, eco- e transfemminista di Donna Haraway, Rosi Braidotti e Anna Tsing, il lavoro si muove in una prospettiva simpoietica, plurale e orizzontale.

Fondendo elementi organici e materiali sintetici, come resina e metallo, le sculture acquisiscono una qualità postumana, in uno stato di ibridazione tra umano e non-umano, macchina e mondo naturale e animale .

Lo scenario è quello di universi abitati da creature nascenti.

Le opere si basano spesso su un senso simbolico della materia in relazione a un ambiente fisico e politico. Da organico a inorganico, da umano a insetto, da individuo a molteplice: la forma subisce una serie di trasformazioni mentre è alla ricerca della sua forma di definitiva quiete. Richiamando pratiche di convivenza, cura e immaginazione, risiedono in uno spazio liminale tra la vita e la morte.

Si delinea la genesi di alleanze inesplorate.

“The artistic research of B. Filippo Chilelli leads us to explore the connections between identity and form, generating organisms that exist in a state of hybridization between human, natural world, and animal. Through a multimedia practice, their research gives life to creatures and the universes they inhabit, which challenge the structures of the present and open paths towards alternative futures.”

Marte Gastaldello, Pessima Magazine Vol.1

Inspired by the posthuman, eco- and transfeminist thoughts of Donna Haraway, Rosi Braidotti, and Anna Tsing, the work moves within a sympoietic, plural, and horizontal perspective.

By merging organic elements and synthetic materials such as resin and metal, the sculptures get a posthuman quality, in a state of hybridization between human and non-human, machine and the natural and animal world.

The scenario is that of universes inhabited by emerging creatures.

The works often rely on a symbolic sense of matter in relation to a physical and political environment. From organic to inorganic, from human to insect, from individual to multiple: the form undergoes a series of transformations while searching for its state of definitive stillness. Evoking practices of coexistence, care, and imagination, they reside in a liminal space between life and death.

Thus, the genesis of unexplored alliances takes form..



DEVONIAN MATER, curated by Pessima, installation view at BiM Milano, space of Specific, 2023



DEVONIAN MATER, curated by Pessima, installation view at BiM Milano, space of Specific, 2023



DEVONIAN MATER
exhibition

Le grandi trasformazioni dell'umano e del mondo negli ultimi decenni hanno segnato un radicale cambiamento nei limiti di ciò che è Umano, artificiale, culturale e ciò che è Natura. Abbiamo bisogno di una nuova narrazione, in grado di raccontare le tante storie della vita nel loro intreccio.

La ricerca ha dato vita a forme e narrazioni universali, immaginando la comparsa di figure dormienti primordiali.

Il periodo geologico Devoniano è noto per il suo massiccio sviluppo nell'evoluzione piante e organismi complessi sui continenti, ma anche come un momento di grandi estinzioni. Sconfinamento, contaminazione e trasformazione. Le sculture esposte offrono una visione non antropocentrica dei processi di evoluzione e possibilità. Lo scenario propone un "ritorno alla natura" e una riorganizzazione delle forze coinvolte, svincolandosi dal posizionamento spaziale e temporale antropocentrico nel mondo.

The great transformations of humans and the world in recent decades have marked a radical change in the boundaries of what is Human, artificial, cultural, and what is Nature. We need a new narrative capable of telling the many stories of life in their interweaving.

Research has given rise to universal forms and narratives, imagining the emergence of primordial dormant figures.

The Devonian geological period is known for its massive development in the evolution of plants and complex organisms on the continents, but also as a time of great extinctions. Overflowing, contamination, and transformation. The sculptures offer a non-anthropocentric view of evolutionary processes and possibilities. The scenario proposes a "return to nature" and a reorganization of the forces involved, breaking free from the anthropocentric spatial and temporal positioning in the world.



Untitled, 2023, resin, flowers, fabric, 45x20x180cm





Virgo Rising, 2023, resin, aluminium, flowers, fabric, 40x30x300cm





Untitled (Relief web), 2023, resin, fabric, flowers, iron, 10x150x300cm





Ichthyostega, 2023, resin, flowers, pearls, fabric, 10x15x300cm



Installation view at *Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada*, Milano, 2023



Arborea, 2023, resin, clay, iron, plants, 140x30x20cm. Installation view at Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada



Serafini, 2023, resin, iron, fabric, salt, 100x40x30cm. Installation view at Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada



Bones and Flowers, 2023, resin, iron, plants, flowers, fabric, 150x40x30cm. Installation view at Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada



Installation view at *Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada*, Milano, 2023



Cicada, 2023, resin, fabric, clay, porcupine quills, flowers, 40x30x15cm

UNKNOWN DEN exhibition

UNKNOWN DEN è un'installazione composta da un ciclo di sculture, collegate tra loro da muschi e vegetazione che stanno crescendo intorno a loro. L'ambiente è immaginato come tana segreta di enormi crisalidi che danno vita a un ecosistema orizzontale in cui tutti gli elementi sembrano fondersi l'uno all'altro.

La mia pratica scultorea è radicata in processi serialità e immaginazione di strutture ibride umane, animali e meccaniche, in risposta al bisogno di una nuova narrazione in grado di raccontare le tante storie della vita nel loro intreccio.

Il processo diventa la formazione di morfologie surreali e la gestazione cristallizzata di corpi plurali. Le sculture presentano più elementi e materiali che si uniscono per formare una sorellanza di corpi ibridi, compositi, su un piano privato e affettivo, poi sociale e politico, in un liquido amniotico apparentemente immobile.

UNKNOWN DEN is an installation composed of a cycle of sculptures, interconnected by mosses and vegetation growing around them. The environment is imagined as a secret den of enormous chrysalises giving rise to a horizontal ecosystem in which all elements seem to merge with one another.

My sculptural practice is rooted in processes of seriality and the imagination of hybrid structures human, animal, and mechanical, in response to the need for a new narrative capable of telling the many stories of life in their interweaving.

The process becomes the formation of surreal morphologies and the crystallized gestation of plural bodies. The sculptures feature multiple elements and materials coming together to form a sisterhood of hybrid, composite bodies, on a private and affective plane, then social and political, in an apparently immobile amniotic fluid.



X-TERRA, 2023, plastic, resin, 40x30cm. Installation view at *Spazio Mirtillo x Galleria Arrivada*



KIN OMNIA, 2023. resin, iron, clay, soil,. 160X300X500cm



Evoica VI, 2023, resin, iron, clay, soil, 140X20X20 cm

KIN OMNIA

installazione

Fare kin, "generare parentele", è a ogni tipo di legame multiforme e multispecie che unisce uno o più soggetti in un rapporto di cura, attraverso connessioni non dettate da legami biologici. *Kin Omnia* è un'installazione scultorea di sette elementi - chiamati Evoica - dedicata a queste profonde connessioni. I corpi queer e non binari sono protagonisti di questa ricerca per la loro capacità trasformativa autodeterminata e per la rete di supporto che insieme costruiscono.

Le forme generate e i materiali utilizzati richiamano la poetica cyborg di Donna Haraway, in uno scenario multiforme e interspecie. Le sculture sono connesse le une alle altre da ramificazioni di terra, simbolo di rete, un piano orizzontale, plurale, composito.

L'idea che dobbiamo esplorare è il nostro senso di identità nelle relazioni, a una molteplicità di altre strade o entità.

Making kin, "generate kinship," is about any type of multifaceted and multispecies bond that connects one or more subjects in a relationship of care, through connections not dictated by biological ties. *Kin Omnia* is a sculptural installation of seven elements - called Evoica - dedicated to these profound connections. Queer and non-binary bodies are protagonists of this research for their self-determined transformative capacity and for the network of support they collectively build.

The forms generated and the materials used evoke Donna Haraway's cyborg poetics, in a multifarious and interspecies scenario. The sculptures are interconnected by branches of earth, symbolizing a network, a horizontal, plural, composite dimension.

The idea we have to explore is our sense of identity in relationships, to a multiplicity of other paths or entities.



Evoica V, 2023, resin, iron, clay, soil, 160X50X50 cm



Venus Fly Trap, 2023, resin, iron, clay, soil, 40x30x20cm



MG Your research takes us on an exploration of the connections between identity and share, giving birth to hybridisms that exist in a hybrid state between Human, Natural and digital. With a multimedia practice, you give life to creatures and universes that underpin the structures of our present.

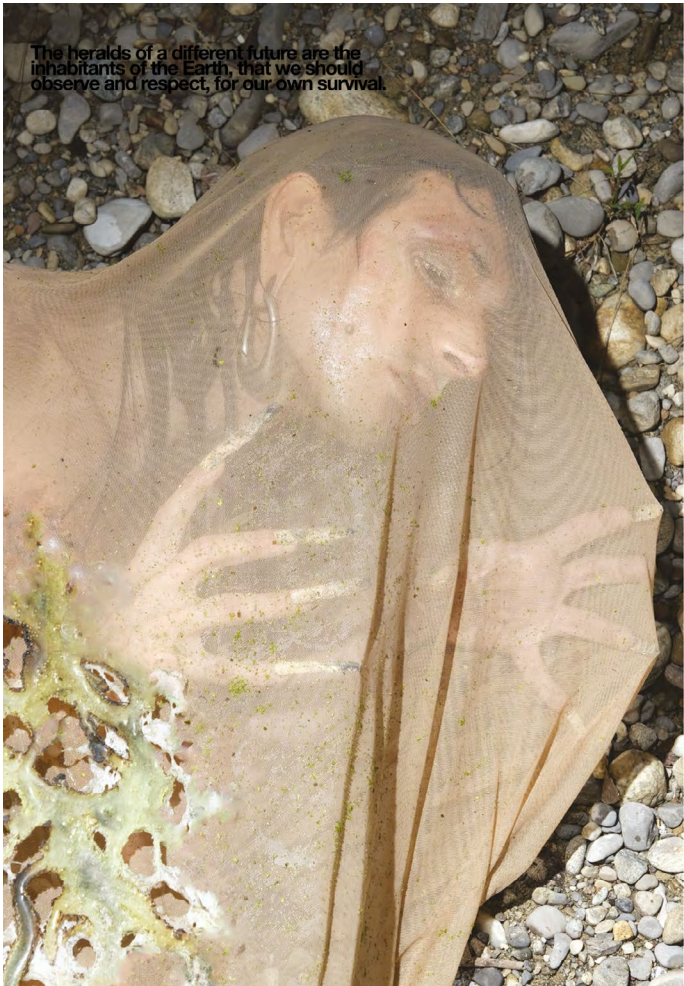
"How to survive in the swamp" in conversation with Marte Gasteldello, Pessima Magazine Vol.1, 2023. Photos by Lorenzo Lanzo, artistic direction by Stena Brogna and B. Filippo Chililli



What happens when the enhanced human is combined with the other-from-itself? What figures, identities and narratives can emerge from such alliances? What sceneries and contemporary debates do they cross?

"How to survive in the swamp" in conversation with Marte Gasteldello, Pessima Magazine Vol.1, 2023. Photos by Lorenzo Lanzo, artistic direction by Stena Brogna and B. Filippo Chillelli

The heralds of a different future are the inhabitants of the Earth, that we should observe and respect, for our own survival.



"How to survive in the swamp" in conversation with Marte Gasteldello, Pessima Magazine Vol.1, 2023. Photos by Lorenzo Lanzo, artistic direction by Stena Brogna and B. Filippo Chililli



**I imagine this new cycle as
birthed by the same maternal
entity, that manifests itself in
different forms and generates
different apparatuses.
Shape finds its habitat in the
exhibition space, transforming
it into a secret garden for the
monster's future promises.**





Portrait by Francesco Saverio Tani
Cover of Pessima Magazine Vol. 1

FILIPPO CHILELLI

Rome, 1997. Based in Milan.

e-mail

chilellifilippo@gmail.com

phone number

+39 3471154845

instagram

<https://www.instagram.com/phil.cosmo/>

EDUCATION

- 2023** BA Paiting and Visual Arts at BRERA Accademy of Fine Art, Milan. Thesis with Raffaella Pulejo and Maurizio Arcangeli
MA Sculpture and Visual Arts at BRERA Accademy of Fine Art, Milan.

MOSTRE PERSONALI

- 2023** "DEVONIAN MATER", BiM Milano, (MI) curated by Pessima.
2021 "SOPRASOTTO", Macao, Milan (MI)
2018 "Spettri Indigesti", Spazio Dolomiti (MI) curated by Michael Camisa.

SELEZIONE MOSTRE COLLETTIVE 2021-2024

- 2024** "The eco-theatrical shape-shifter", Like A Little Disaster (BA), curated by Giuseppe Pinto and Twee Whistler
2023 "QUEERPANDEMIA", BASE Milano (MI) curated by TWM Factory.
"FUTURO HABITAT" Galleria Arrivada (MI) curated by Spazio Mirtillo.
2022 "Tempi Moderni II, il futuro esiste", Galleria ArteUtopia, Milano (MI) curated by Biancanives Togliani and Luigi Pedrazzi.
"ULTRAQUEER, espressioni artistica dal metagender", Palazzo Merulana (RM) curated by TWM Factory
"Future Landscapes", Sala Espositiva Telemaco Signorini (LI) curated by Maria Cristina Galli, Francesco Conte e Cristina Sammarco.
2021 "MONSTRA", Macao, Milan (MI)

PERFORMANCE

- 2023** "KOMPOSTOVNIK", Ambra Castagnetti, performance
Fondazione Pini for Pini Art Prize 2023, Milan
Casa Flash Art, Milan
- 2022** "Dependency", Ambra Castagnetti, performance, 59° Venice Biennial

PUBBLICAZIONI

- 2023** "QUEERPANDEMIA", curated by TWM Factory, Tlon Edizioni, Roma
<https://twmfactory.it/prodotto/queer-pandemia-contaminazioni-artistiche-di-al-tro-genere/>
Artribune QUEERPANDEMIA
<https://www.artribune.com/mostre-evento-arte/queerpandemia/>
"DEVONIAN MATER" curated by Filippo Chilelli e Stena Brogna, ph by Lorenzo Lanzo; In conversation with Marte Gastaldello; "PESSIMA Vol.1" curated by Simona Coltello e Marte Gastaldello, Milan
<https://www.pessimart.com/publishing/pessima-vol-1-b-filippo-chilelli-edition/>
- 2022** "UltraQUEER, espressioni artistiche del metagender" curated by TWM Factory, Tlon Edizioni, Rome
<https://twmfactory.it/prodotto/libro-ultraqueer-metagender/>

INTERVENTI

- 2023** "ULTRASPАЗI", Talk for QUEERPANDEMIA. Filippo Chilelli, Marte Gastaldello, Serena Gianoli, Elena Zecchin, Elisabetta Roncati, moderate Daniele Biagi. BASE Milano.
"Self Inflicted Holes In Paper Skies" Marte Gastaldello book release. Marte Gastaldello, Enya Ruggeri, Filippo Chilelli, moderate Simona Coltello. NABA Milano.
"DEVONIAN MATER – how to survive in the swamp" talk with B.Filippo Chilelli, Lorenzo Lanzo, Francesco Saverio Tani, moderate Marte Gastaldello. BiM Milano.